

VENEZIA La famosa suite Vollard fino all'8 luglio all'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti

I disegni di Picasso dal blu al Minotauro

Enzo Di Martino

VENEZIA

È stato detto e scritto molte volte che nell'opera di Picasso (1881-1973) tutto comincia con il segno. Quasi a voler rimarcare, da un lato la sua particolare potenza espressiva, dall'altro che la sua opera grafica ha forse perfino una prevalente importanza sulla pittura. Assume dunque un particolare interesse questa vasta mostra delle sue incisioni, intitolata Picasso e Vollard, il genio e il mercante, allestita a Palazzo Cavalli Franchetti, sede dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti. Organizza-

ta da Giunti editore e curata da Claudia Beltramo Ceppi, allinea oltre 150 fogli - scelti tra gli oltre mille che l'artista ha realizzato - tra i quali la serie completa delle 100 incisioni della celebre Suite Vollard, eseguita da Picasso negli anni Trenta su commissione del grande mercante da cui prende il nome.

Si tratta di un ciclo straordinario di opere eseguite nel corso di alcuni anni, che sembra peraltro configurare una sorta di repertorio iconografico della eccezionale capacità immaginativa di Picasso. Contiene infatti temi figurativi ripresi più volte in futuro,

come ad esempio il pittore e la modella e il grande mito del Minotauro, e si conclude infine con il ritratto, realizzato all'acquafinta, dello stesso Ambroise Vollard (1866-1939), a quel tempo uno dei più importanti mercanti d'arte del XX secolo con il quale l'artista ha avuto intensi rapporti, prevalentemente finanziari ma anche di stimoli, a volte anche burrascosi. E che già nel 1901, quando Picasso aveva appena vent'anni ed era appena arrivato a Parigi da Barcellona, gli organizzò la sua prima e forse decisiva mostra personale.

La rassegna, che resterà aper-



VENEZIA

"Repas frugal" (1904) acquaforte di Pablo Picasso da collezione privata, esposta alla mostra "Picasso Vollard" a Palazzo Cavalli Franchetti

ta tutti i giorni fino all'8 luglio (orario 10-19), allinea per la verità molte altre incisioni di grande importanza storica e di rilevante qualità formale, oltre che tecnica. Come ad esempio il celebre "Le repas frugal" del 1904, una delle prime acquaforti di Picasso, da collocare all'interno del celebre ciclo dei "saltimbanchi" nel suo cosiddetto "periodo blu". E l'ancora più famosa

incisione intitolata "La minotauro-machia" del 1935, un'immagine fortemente simbolica ed allo stesso tempo ambigua, al centro della quale vi è una fanciulla con una candela accesa che fronteggia la potenza terribile del grande Minotauro. Una figura mitica nella quale certamente Picasso si rispecchiava che, in qualche maniera, evoca un suo efficace e suggestivo ritratto ideale.